

Fra le righe ...

a cura di Maria Giulia Baiocchi

an Doig, autore del recente romanzo *"Il racconto del barista"* (Nutrimenti, pp. 464, € 14,50), ci narra, come se fossimo seduti davanti a lui, le vicende di un Harry, proprietario di un bar e di suo figlio Rusty. La storia si dipanava pagina dopo pagina riturando il lettore che affeziona ai luoghi scritti da Doig, la sua fantastica *Two Medicine Country*, e ai vari personaggi così ben costruiti e ce li immaginiamo come fossero i nostri cini.

Harry e Rusty hanno un

rapporto unico e profondo, ricco di mille sfaccettature. L'adulto che ha vissuto, sofferto e lottato si fonde con il bambino che ha nel cuore ancora mille pagine bianche che scriveranno insieme.

La madre di Rusty, scomparsa quando era ancora in fasce, continua a incombere sulla sua vita, così come Francine, una ragazza ombrosa e difficile, che gli viene presentata come il frutto di una vecchia relazione paterna. E quando il romanzo finisce, il lettore si ritrova orfano e solo come se avesse perso degli amici. Doig disse: "... è proprio la ricchezza della vita ciò a cui cerco di arrivare" e nel suo *"Il racconto del barista"* ci è perfettamente riuscito.

Ci sono popoli che sono in guerra da generazioni, ci sono bambini che nascono, crescono e muoiono avendo vissuto solo la guerra e le sue tragiche conseguenze. Ci sono conflitti che si

alimentano con il tempo invece di stemperarsi. Ne è un triste esempio la guerra che coinvolge da decenni Israele e la Palestina.

Una guerra così lunga che è diventata un'abitudine, l'annoso problema mediorientale. Ma in questa "abitudine" ci sono stati soprusi, morti, violenza, fame, disperazione e mai la volontà di trovare una soluzione equa e giusta.

Nel suo libro testimonianza *"Con le unghie e con i denti"* (RedStar Press, pp.154, € 14), la giornalista Miriam Marino ci racconta di come

le donne palestinesi abbiano tessuto una fitta resistenza per aiutarsi a non perdere la speranza, per continuare a emanciparsi, studiare, allevare i loro figli senza abbandonarsi alla disperazione. La Marino, oltre a spiegarci l'origine del conflitto e la sua triste storia, ci riporta la voce di tante donne che ogni giorno lottano per la sopravvivenza e il loro sogno di pace.

"Cattive memorie" (Edizioni San Paolo, pp. 137, € 14,50), di Fulvia Degl'Innocenti ha come protagonista un adolescente, Andrea, che presto andrà con la scuola a visitare Auschwitz.

L'insegnante invita i ragazzi a raccogliere informazioni su com'era la vita nella loro città, La Spezia, durante il secondo conflitto mondiale.

Andrea, affascinato dall'argomento, comincia a scavare nel passato del bisnonno Sergio che quegli anni li visse e che a lui fu particolarmente legato. Solo una paren-



te potrebbe raccontargli cosa accade in quei tristi momenti e la donna lascia capire che il passato di Sergio, che Andrea credeva un partigiano, non è limpido. Il giovane da quel momento non ha più pace e la ricerca della verità diventa un'ossessione.

La necessità di scoprire cosa accadde e di andare a ritroso nel tempo per afferrare l'ultimo lembo di memoria, diventa per Andrea un bisogno vitale come l'aria. Solo uccidendo i fantasmi del passato Andrea potrà ritornare padrone del suo presente.

